



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

**COMITATO CONGIUNTO  
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**  
Riunione 5ª/2026 del 18 settembre Ore 10.30  
**ORDINE DEL GIORNO**

| Sintesi iniziative                                             | Importo (in Euro)                              |                |
|----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|----------------|
| PIANO MATTEI                                                   |                                                |                |
| Tot.                                                           | 20.000.000,00                                  |                |
| AFRICA                                                         |                                                |                |
| Tot.                                                           | 63.980.000,00                                  |                |
| RESTO DEL MONDO                                                |                                                |                |
| Tot.                                                           | 147.408.982,00                                 |                |
| CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI |                                                |                |
| Tot.                                                           | 9.900.000,00                                   |                |
| FONDO REGIONI                                                  |                                                |                |
| Tot.                                                           | 15.461.943,40                                  |                |
| Iniziative sottosoglia                                         | 4.300.000,00                                   |                |
| <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>                                      | 261.050.952,40                                 |                |
| di cui:                                                        | Risorse a dono                                 | 93.050.925,40  |
|                                                                | Risorse a credito                              | 43.000.000,00  |
|                                                                | Risorse ex art. 22, c. 4 Legge 125/2014 di CDP | 125.000.000,00 |

**Approvazione del verbale della riunione del 31 luglio 2026**

**1. Delibera attuativa relativa alle procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti indiretti di cui all'articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125/2014 per gli investitori previsti all'articolo 4 lettere da f) ad i) del Decreto Interministeriale del 1 luglio 2026**

(UFAD)

La proposta di delibera concerne l'approvazione delle procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti indiretti di cui all'articolo 27, comma 3, lettera b), della legge n. 125 del 2014 per gli investitori previsti all'articolo 4 lettere da f) ad i) del Decreto Interministeriale del 1 luglio 2026, pubblicato il 31 agosto u.s. sulla Gazzetta Ufficiale.

Le suddette procedure mirano a disciplinare il funzionamento dello strumento, definendo, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Rotativo, la procedura istruttoria, il ruolo dei soggetti coinvolti (DGCS, AICS e CDP), nonché le condizioni finanziarie e i meccanismi di monitoraggio.

L'intervento include altresì la rideterminazione della distribuzione delle risorse del sottoconto dedicato agli strumenti di cui all'articolo 27, comma 3, con una riallocazione a favore dei finanziamenti indiretti, al fine di rafforzare la capacità di mobilitazione di capitali privati e sostenere una pipeline più ampia di iniziative nei Paesi partner.

L'approvazione della delibera è inoltre propedeutica al perfezionamento della partecipazione finanziaria italiana allo "European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine" per un importo di 15 milioni di euro a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (dichiarazione di intenti firmata alla Ukraine Recovery Conference di Roma del luglio 2025).

**2. UCRAINA. Contributo italiano allo "European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine" di euro 15.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex Art. 27 comma 3, lett. b della Legge 125/2014)**

(Ufficio III).

Lo *European Flagship Fund for the Reconstruction of Ukraine* costituisce lo strumento di private equity più ambizioso lanciato dall'Unione Europea, a valere sul II pilastro della Facility Ucraina e, in particolare, sullo strumento finanziario dello *Ukraine Investment Framework (UIF)* finalizzato ad incentivare la partecipazione del settore privato alla ricostruzione del Paese. Lo UIF è concepito per attrarre investimenti, coprendo i rischi delle operazioni volte a sostenere entità sovrane, sub-sovrane, non commerciali e commerciali.

Annunciato in occasione della Conferenza sulla Ripresa dell'Ucraina di Roma nel luglio 2025, lo **European Flagship Fund** ha l'obiettivo di accelerare la ripresa dell'Ucraina e sostenerne il percorso di adesione all'UE attraverso la compensazione della mancanza di capitali di rischio sul mercato ucraino. La dotazione iniziale del fondo è di 220 milioni di euro: si stima che tale strumento potrà mobilitare fino a 7 miliardi di euro di investimenti.

L'Italia è co-fondatrice dell'iniziativa assieme a Francia, Germania, Polonia, Commissione UE e Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Il nostro contributo al fondo è di 15 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo Rotativo (art. 27 comma 3 lett. b della Legge 125/2014) ed è veicolato attraverso Cassa Depositi e Prestiti. Anche Francia, Germania e Polonia vi partecipano tramite le rispettive banche di

sviluppo. Alla URC 2026 di Danzica anche il Regno Unito ha aderito al Fondo con un contributo di 15 milioni di euro, portando il valore complessivo dell'Equity Fund a 235 milioni.

## PIANO MATTEI

**3. GHANA. Programma Faro sul digitale in Ghana – Piano Mattei per l'Africa. Iniziativa "Agbledu Smart-Agri Markets (ASAM): Digitally-Enabled Agriculture across Ghana" - UNDP – euro 20.000.000,00.**  
(UFAD)

Il progetto, sviluppato insieme alle Autorità ghanesi, con il supporto dell'Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), è incentrato sulle applicazioni digitali a beneficio degli agricoltori locali e sul rafforzamento dei sistemi agroalimentari attraverso la creazione di mercati agricoli intelligenti, soluzioni AgriTech e strumenti di accesso alla finanza. L'obiettivo è contribuire ad aumentare la produttività e l'efficienza dell'agricoltura ghanese mediante un'articolata serie di interventi.

L'iniziativa è coerente con gli obiettivi della Digital Flagship del Piano Mattei, traducendo la trasformazione digitale in interventi operativi a beneficio delle filiere produttive, dell'inclusione economica e dello sviluppo rurale.

Il progetto, di cui si cercherà insieme a UNDP, di approfondire la sua scalabilità con altri potenziali partner, consente di avviare la Digital Flagship in Ghana, incentrata su ownership nazionale, valorizzazione del Sistema Italia e impatto diretto sulle comunità rurali e sulle filiere agroalimentari.

La delibera in questione fa seguito ad una nota informativa sullo stato di avanzamento della Digital Flagship del Piano Mattei in Ghana che era stata presentata al Comitato Congiunto del 19 giugno 2026.

## AFRICA

### PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DGCS

**4. SOMALIA. GROW. – Green Climate Resilience through optimized water infrastructure for climate adaptation and food security. In the Sabuun-lowhar Corridor. euro 5.000.000,00 ex Art. 5 Legge 125/2014. FAO**  
(Ufficio II)

**Obiettivi.** L'iniziativa consiste in un investimento integrato per l'adattamento ai cambiamenti climatici e il contrasto alla crisi derivante da siccità e alluvioni che coinvolge la regione del fiume Shabelle. Obiettivo dell'iniziativa è migliorare la resilienza climatica, la sicurezza alimentare e l'uso produttivo sostenibile dell'acqua per le comunità vulnerabili nel Corridoio Sabuun-Jowhar attraverso il ripristino delle infrastrutture, una gestione dell'acqua basata sul rischio nonché un accesso equo a risorse ed opportunità. L'intervento, inoltre, prevede un risultato specifico dedicato alla dimensione di genere, che sarà attuato con il coinvolgimento di un'organizzazione guidata da donne.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa GROW si inserisce nell'ambito del Jowhar Offstream Storage Programme (JOSP), programma promosso dal Governo Federale della Somalia e realizzato dalla FAO, in collaborazione con UNEP, UN-Habitat, UNIDO, IOM, World Vision International e

Shaqadoon. Il programma affronta in maniera integrata le principali criticità delle regioni del Middle e Lower Shabelle, quali insicurezza idrica, bassa produttività agricola, ricorrenti fenomeni di siccità e inondazione e conflitti legati all'accesso alle risorse naturali. Tale programma è pienamente coerente con il National Transformation Plan (NTP) 2025–2029 somalo e contribuisce ai suoi quattro pilastri strategici.

**Beneficiari.** L'intervento proposto si concentra sulle comunità che dipendono dal sistema del fiume Shabelle, in particolare nell'area di Jowhar, Balcad, nei villaggi circostanti e nelle zone agricole servite dal sistema della diga di Sabuun. Beneficiari diretti dell'intervento sono 49.883 nuclei familiari: 1.200 attraverso il sostegno alle attività agricole, 33.818 grazie al miglioramento dell'accesso all'irrigazione e 14.865 attraverso interventi di protezione dalle inondazioni.

**Ente Esecutore.** FAO vanta una lunga esperienza in Somalia nella realizzazione di investimenti strutturati nei settori agricolo e produttivo, integrando sviluppo agricolo, gestione delle risorse idriche, resilienza climatica e ripristino dei mezzi di sussistenza.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa offre una concreta opportunità di valorizzazione del Sistema Italia, in particolare attraverso il coinvolgimento dell'expertise italiana nel settore dell'ingegneria idraulica, della gestione delle risorse idriche, delle infrastrutture irrigue e della resilienza climatica. In tale ambito, si segnala la collaborazione già in essere tra FAO, nell'ambito del Jowhar Offstream Storage Programme (JOSP), e la società italiana di ingegneria HydroNova, che ha contribuito allo studio di fattibilità dell'intero programma e allo sviluppo e affinamento di modelli idraulici e di rischio alluvionale per il sistema fluviale dello Shabelle. L'iniziativa sarà sviluppata altresì in complementarità con gli investimenti già realizzati e in corso nell'ambito del JOSP e con gli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana attraverso differenti canali e strumenti.

## **PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA AICS**

**5. KENYA – LIKE – Linking Italian and Kenyan Excellences - Università Cattolica di Milano**  
**-ex Art.24 legge 125/2014 - euro 6.180.000,00**  
(Ufficio II).

**Obiettivi.** Obiettivo generale dell'iniziativa è di contribuire alla crescita del Kenya, promuovendo partnership tra aziende keniate e italiane, sfruttando le eccellenze industriali italiane, attraverso l'incubazione di start-up innovative, e l'accelerazione di imprese attente alla sostenibilità sociale e ambientale ad alto potenziale di crescita e creazione di posti di lavoro.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa è allineata alla Kenya Vision 2030 e alla Bottom-Up Economic Transformation Agenda (BETA) del Governo keniano, rispondendo alle priorità nazionali in materia di imprenditorialità, transizione verde e occupabilità giovanile. In pieno allineamento con l'approccio segnato dal "Processo di Roma" e dal Piano Mattei per l'Africa, l'intervento LIKE rappresenta un salto qualitativo rispetto a due fasi di un programma flagship per la Cooperazione Italiana, Incubatore d'Impresa e innovazione energetica in Kenya, realizzatasi tra il 2018 e il 2025. Il progetto capitalizzerà i risultati positivi già conseguiti nelle due fasi precedenti per ampliare la base di partecipazione e fare uno scale-up dell'intervento sia a livello tecnico-formativo che geografico, continuando ad intercettare la forte domanda di creazione di impresa dei giovani imprenditori della Contea di Nairobi e, al contempo, ampliando anche alle Contee di Baringo, West Pokot, Nandi, Uasin Gishu e Samburu. L'iniziativa creerà un forte effetto leva con il Fondo Rotativo E4Invest, che garantisce un meccanismo permanente di finanziamento a micro-investimenti.

**Beneficiari.** LIKE supporterà 230 PMI, e creerà o migliorerà le condizioni di 2.000 posti di lavoro. Parallelamente, 8.573 giovani e 86 formatori e dirigenti di 10 centri di formazione (nelle Contee di Nairobi, Baringo, West Pokot, Nandi, Uasin Gishu e Samburu) beneficeranno di programmi aggiornati e attività di capacity building. I collegamenti tra centri di formazione e imprese e i sistemi di formazione duale agevoleranno tirocini e inserimento lavorativo, garantendo che le competenze tecniche rispondano alle esigenze del mercato del lavoro.

**Ente esecutore.** Università Cattolica del Sacro Cuore.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Guidato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), in partenariato con E4Impact Foundation, E4Invest, RES4Africa e Fondazione AVSI, l'intervento deriva da un esercizio di progettazione congiunta tra i partner del consorzio, basato sulle esperienze pregresse di successo co finanziate da AICS, il fondo E4Invest, la collaborazione di AVSI con i centri di formazione professionale keniani.

**6. SUDAN – MIPROSUD 2 – Resilienza e sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento delle filiere agricole, ittiche e veterinarie negli Stati del Red Sea e di Kassala – Finanziamento di euro 2.800.000,00 - Gestione Diretta ex Art. 17 della legge 125/2014. Rimodulazione dell'iniziativa attraverso la separazione della componente infrastrutturale (hard) dalla componente di formazione (soft).**

(Ufficio II)

**Obiettivi.** Contribuire al rafforzamento della resilienza delle comunità rurali e costiere degli Stati del Red Sea e di Kassala attraverso il ripristino e il potenziamento delle principali infrastrutture produttive nei settori dell'agricoltura, della pesca e della veterinaria. La proposta mira a migliorare la sicurezza alimentare, sostenere la ripresa dei mezzi di sussistenza e rafforzare la capacità operativa delle istituzioni locali mediante la riabilitazione del Mercato del Pesce di Port Sudan ed il miglioramento delle infrastrutture agricole e idriche.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa risponde a priorità strategiche più volte espresse dalle Autorità sudanesi. Tra gli interventi maggiormente attesi riveste particolare importanza la riabilitazione del mercato del Pesce di Seagala a Port Sudan, considerata dalla controparte sudanese un'infrastruttura prioritaria per il rilancio della filiera ittica ed il miglioramento della sicurezza alimentare. L'iniziativa è inoltre pienamente coerente con le priorità del Governo del Sudan in materia di sviluppo del settore primario e con gli indirizzi della *Twenty-Five Year National Strategy* (2007-2031), che individua nel rafforzamento delle filiere agricole e agroalimentari uno dei principali strumenti per sostenere la crescita economica e ridurre la povertà.

**Beneficiari.** L'iniziativa in gestione diretta avrà come beneficiari diretti circa 20.000 persone appartenenti alle comunità rurali e costiere degli Stati del Red Sea e di Kassala, tra cui piccoli agricoltori, allevatori, pescatori, commercianti e venditori del mercato del Pesce di Port Sudan. I beneficiari indiretti sono stimati in circa 1.000.000 di persone residenti nei predetti che beneficeranno del rafforzamento delle filiere agricole, ittiche e veterinarie.

**Ente Esecutore.** La sede di AICS Addis Abeba in gestione diretta

**Modalità di esecuzione.** La modalità di esecuzione è la gestione diretta da parte della Sede AICS di Addis Abeba. La Sede avvierà le gare di forniture e lavori coerentemente al Regolamento sulle procedure per l'affidamento e la gestione dei contratti da eseguire all'estero modificato dal DM

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa sarà realizzata in stretto raccordo con la componente soft affidata al CIHEAM Bari, che accompagnerà gli investimenti infrastrutturali della presente iniziativa attraverso attività di formazione, trasferimento tecnologico e rafforzamento delle capacità istituzionali. Tale componente valorizzerà il coinvolgimento del Sistema Italia, mediante la partecipazione di università, istituti di ricerca ed enti di eccellenza, tra cui l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZS Teramo).

## **INIZIATIVE CDP SOTTOPOSTE DA DGCS PER PARERE FAVOREVOLE**

**7. Finanziamento in favore della ECOWAS Bank for Investment and Development (EBID) fino a euro 50.000.000,00 per progetti di sviluppo sostenibile nel settore sanitario nei Paesi ECOWAS. Iniziativa di CDP ex Art. 22.4, Legge 125/2014, presentata per parere favorevole del Comitato Congiunto.**

(Ufficio II)

**Obiettivi.** L'iniziativa prevede la concessione da parte di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di un finanziamento fino a 50 milioni di euro in favore della ECOWAS Bank for Investment and Development (EBID) per il sostegno a progetti di sviluppo sostenibile nei Paesi appartenenti all'ECOWAS, con priorità alle infrastrutture sanitarie e fisiche funzionali a migliorare accesso, qualità e resilienza dei servizi sanitari.

**Obiettivi.** L'intervento mira al rafforzamento dei sistemi sanitari dell'Africa occidentale e contribuisce in particolare all'SDG 3. Sono ammessi al finanziamento progetti per la costruzione, riabilitazione ed equipaggiamento di ospedali, cliniche e centri di assistenza primaria, produzione farmaceutica e infrastrutture diagnostiche, nonché interventi nei settori acqua, energia, trasporti e logistica qualora direttamente collegati ai servizi sanitari.

**Contesto e rilevanza politico-strategica.** L'iniziativa si colloca nel quadro del Piano Mattei, che individua la sanità tra le priorità di intervento della Cooperazione italiana nell'ambito di un approccio di partenariato paritario. Essa contribuisce inoltre ai processi di integrazione regionale, inclusa l'Agenda 2063 ed agli SDG n. 3) e 17). Una precedente operazione CDP-EBID da 25 milioni per la sicurezza alimentare aveva ottenuto nel 2023 il parere favorevole del Comitato Congiunto, ma era stata sospesa a seguito delle tensioni geopolitiche regionali; il successivo miglioramento del contesto di sicurezza ha consentito la riattivazione dell'interlocuzione con EBID con particolare riferimento al settore sanitario.

**Beneficiari e controparte.** I beneficiari finali sono Benin, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Nigeria, Senegal, Sierra Leone e Togo. La controparte è EBID, con sede a Lomé, banca multilaterale fondata nel 1975 e partecipata dai 12 Paesi ECOWAS e dai tre ex membri Burkina Faso, Mali e Niger. A dicembre 2025 EBID presenta attivi per circa 2,1 miliardi di euro e un portafoglio prestiti di circa 1,7 miliardi.

**Ente esecutore e modalità di attuazione.** CDP finanzia direttamente EBID che porrà in essere contratti di "on-lending" con imprese e/o entità pubbliche locali. I contratti prevederanno rendicontazione periodica, indicatori di sviluppo sostenibile e clausole di prepayment/default in caso di utilizzo non conforme. La durata del finanziamento è definita fino a 5 anni, incluso 1 anno di

preammortamento, con ammortamento lineare, tasso variabile Euribor a 6 mesi più margine da definire.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'operazione consente a CDP e all'Italia di sostenere interventi sanitari ad alto impatto attraverso una piattaforma regionale con consolidata capacità di origination ed esecuzione, rafforzando il posizionamento italiano tra i finanziatori internazionali di EBID, accanto ad AfDB, BEI e AFD. L'iniziativa consolida la presenza italiana nell'architettura finanziaria per lo sviluppo dell'Africa occidentale e dà attuazione, su scala regionale, ad una priorità strategica del Piano Mattei.

## RESTO DEL MONDO

### PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA DGCS

**8. ARMENIA. BRIDGE - Un ponte per un'integrazione sostenibile ed uno sviluppo inclusivo. Euro 2.000.000,00 ex Art. 5 Legge 125/2014. UNHCR/FAO**  
(Ufficio III)

**Obiettivi.** Il progetto intende promuovere l'inclusione sostenibile dei rifugiati del Karabakh e dei membri della comunità ospitante che incontrano ostacoli alla partecipazione economica espandendo allo stesso tempo l'accesso a un lavoro dignitoso, ad opportunità imprenditoriali e protezione sociale, contribuendo così allo sviluppo locale, alla coesione sociale e alla pace. L'iniziativa si focalizzerà inoltre sul miglioramento delle opportunità di generazione di reddito sostenendo i rifugiati e i membri della comunità ospitante nel creare ed espandere micro e piccole imprese principalmente nel settore agroalimentare e nelle relative catene del valore.

**Contesto e rilevanza politica.** L'Armenia è un Paese prioritario di intervento della Cooperazione italiana dal 2024. Sin dal 2023, con l'aumento delle ostilità dentro e intorno al Karabakh, l'Armenia ha accolto oltre 115.000 rifugiati, che rappresentano quasi il 4% della popolazione totale del paese. Questo improvviso cambiamento demografico ha esercitato una notevole pressione sui sistemi locali, in particolare nei comuni che già si trovavano ad affrontare vincoli socioeconomici strutturali, tra cui alti tassi di povertà e limitate opportunità di lavoro formale. Il progetto contribuisce all'impegno assunto dall'Armenia al Forum globale sui rifugiati a promuovere l'autosufficienza dei rifugiati, in linea con il Global Compact sui rifugiati. Promuove inoltre direttamente le priorità del Quadro di cooperazione allo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite 2026–2030 recentemente adottato.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stimati in circa 4.000 individui che trarranno vantaggio da una maggiore inclusione nella protezione sociale e/o nei sistemi economici del Paese. L'iniziativa sarà implementata in 8 municipalità ed è rivolta principalmente ai rifugiati (soprattutto dal Karabakh) ed ai membri della comunità ospitante che incontrano ostacoli alla partecipazione economica (con priorità a donne e giovani).

**Ente esecutore.** L'ente esecutore dell'iniziativa sarà l'UNHCR coadiuvato da FAO nel raggiungimento di obiettivi comuni.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Forte della presenza esistente di attori italiani del settore privato in Armenia, come ITEX/SARTIS a Vanadzor, il progetto si avvarrà della collaborazione con l'Agenzia ICE per identificare gli investimenti italiani attuali e futuri ed esplorare potenziali coinvolgimenti di aziende italiane.

**9. AMERICA LATINA. Colombia, Ecuador, Brasile. Rete Regionale di Cooperazione e Innovazione per una filiera del caffè sostenibile in Sudamerica. euro 3.000.000,00 ex art. 5 Legge 125/2014. FAO**

(Ufficio III)

**Obiettivo.** L'iniziativa mira a consolidare una rete regionale multi-attore per la cooperazione e l'innovazione nella filiera del caffè, coinvolgendo istituzioni pubbliche, organizzazioni di produttori, settore privato, università e centri di ricerca. Brasile, Colombia ed Ecuador, individuati come paesi prioritari, rappresentano complessivamente circa il 46% della produzione mondiale di caffè e presentano esperienze, capacità e fabbisogni differenti che possono essere valorizzati attraverso un approccio regionale e attraverso lo scambio di conoscenze e soluzioni.

**Contesto e rilevanza politica.** Il settore del caffè in Sudamerica riveste un'importanza economica e sociale strategica, pur continuando ad affrontare criticità in termini di produttività, competitività, sostenibilità ambientale ed accesso ai mercati. La Cooperazione Sud-Sud e triangolare costituisce una modalità trasversale di attuazione e consentirà di mettere in relazione le esperienze dei Paesi prioritari del Sudamerica con quelle dei Paesi africani produttori di caffè (Kenya ed Etiopia su tutti). In questo quadro, il progetto valorizzerà l'esperienza e le reti sviluppate da UNIDO nell'ambito dell'ACT – Advancing Climate Resilience and Transformation in African Coffee Programme, finanziato dalla Cooperazione Italiana, mettendo a disposizione conoscenze, strumenti, metodologie e relazioni già sviluppate con istituzioni pubbliche, organizzazioni di produttori, imprese, istituzioni finanziarie, investitori e partner della ricerca.

**Beneficiari.** I beneficiari sono gli attori della catena del valore del caffè nei Paesi prioritari – Brasile, Colombia ed Ecuador – coinvolti nelle attività di cooperazione tecnica, formazione, scambio di conoscenze e innovazione: piccoli e medi produttori e produttrici, cooperative e organizzazioni di produttori, giovani rurali, divulgatori e promotori agropecuari, tecnici e ricercatori, istituzioni pubbliche, università, centri di ricerca e settore privato. Nell'ambito dei percorsi di formazione e degli scambi tecnici è previsto il rafforzamento delle capacità di 16.320 persone, tra ricercatori/ricercatrici, funzionari/e, tecnici/che e produttori/produttrici, con una partecipazione femminile prevista di almeno il 30%.

È inoltre previsto il coinvolgimento di 120 partecipanti al Diplomato per Giovani Ambasciatori del Caffè, rivolto a giovani e donne collegati alla coltura del caffè, che saranno formati per svolgere una funzione di moltiplicazione delle conoscenze nelle proprie comunità, organizzazioni e istituzioni.

**Ente esecutore.** Iniziativa affidata alla FAO (Food and Agriculture Organization) ex art. 5) della Legge 125/2014.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il progetto intende valorizzare il contributo del Sistema Italia alla trasformazione sostenibile della filiera del caffè, mettendo in relazione l'esperienza della Cooperazione Italiana con le competenze tecniche, imprenditoriali e scientifiche presenti nel settore italiano. Un ruolo rilevante potrà essere svolto dalle imprese italiane della filiera del caffè, il cui coinvolgimento sarà promosso in funzione delle attività previste dal progetto e dei fabbisogni individuati nei Paesi.

**10. VIETNAM. Programma di accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam tramite sostegno al bilancio pubblico vietnamita. Finanziamento di euro 28.000.000,00 a credito d'aiuto ex Art. 8 della Legge 125/2014.**

(Ufficio III).

**Obiettivi.** L'iniziativa si propone di affiancare il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam nel perseguimento di un'agenda di riforme strutturali volta al rafforzamento della competitività del settore privato, alla promozione di un clima favorevole agli investimenti e al conseguimento di una crescita economica sostenibile, inclusiva e orientata all'innovazione. Nell'ambito di un'operazione di sostegno al bilancio, il programma si pone a supporto del processo di ammodernamento del quadro normativo e istituzionale del Paese partner, con particolare riguardo ai fattori strutturali che tuttora ostacolano lo sviluppo e la competitività del tessuto imprenditoriale.

**Contesto e rilevanza politica.** Il credito si colloca nell'ambito di una struttura di cofinanziamento parallelo con Asian Development Bank e in combinazione con una componente a valere su risorse proprie di CDP pari a 75 milioni di euro, per un impegno italiano complessivo pari a 103 milioni di euro. Nello specifico, il credito in oggetto, di importo pari a 28 milioni di euro, trae origine dalla riprogrammazione di tre crediti precedentemente deliberati. L'iniziativa sostiene un programma di riforme sistemiche per accompagnare la transizione del modello di crescita vietnamita, riducendo gli ostacoli regolatori alle imprese, migliorando l'accesso alla finanza e favorendo digitalizzazione e innovazione.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti dell'iniziativa sono quattro istituzioni vietnamite — Ministero delle Finanze, Ministero della Scienza e Tecnologia, Ministero dell'Industria e del Commercio e Banca Centrale — responsabili dell'attuazione delle riforme nei rispettivi ambiti.

**Ente esecutore.** Il Ministero delle Finanze vietnamita è responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, ed è stato scelto per il ruolo istituzionale che ricopre nel coordinare la finanza pubblica, gestire il debito e dialogare con i partner finanziari internazionali. All'attuazione delle riforme partecipano anche le amministrazioni competenti per i diversi ambiti previsti dalla policy matrix: in particolare il Ministero della Scienza e Tecnologia, il Ministero dell'Industria e del Commercio e la Banca Centrale del Vietnam, che contribuiscono a realizzare le misure legate a innovazione, trasformazione digitale, facilitazione degli scambi commerciali, finanza digitale, inclusione finanziaria e sviluppo del settore privato. Sul fronte dei partner di sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo ha un ruolo chiave nel definire il quadro del programma, la policy matrix, gli indicatori e il sistema di monitoraggio.

## **INIZIATIVE CDP SOTTOPOSTE DA DGCS PER PARERE FAVOREVOLE**

**11. VIETNAM. Programma di accelerazione della competitività e del commercio in Vietnam tramite sostegno al bilancio pubblico vietnamita. Finanziamento di CDP fino a euro 75.000.000,00 ex Art. 22.4 Legge 125/2014, presentato per parere favorevole del Comitato Congiunto.**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** Il finanziamento sostiene il percorso di riforme strutturali avviato dal Governo vietnamita con l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'economia nazionale, promuovere un modello di crescita maggiormente trainato dal settore privato e favorire una più profonda integrazione del Paese nelle catene globali e regionali del valore.

**Contesto e rilevanza politica.** Il finanziamento si inserisce nel quadro di un dialogo strutturato tra CDP, AICS, Asian Development Bank e le Autorità vietnamite volto a sostenere un programma di riforme di natura sistemica, con l'obiettivo di accompagnare il Vietnam in una fase di transizione del proprio modello di crescita. In tale contesto, il finanziamento è volto a sostenere le riforme necessarie per ridurre gli ostacoli regolatori e amministrativi all'attività d'impresa, migliorare l'accesso alla

finanza, favorire la trasformazione digitale e promuovere un ecosistema più favorevole all'innovazione.

**Beneficiari.** Le riforme sostenute dal finanziamento sono finalizzate a migliorare il contesto imprenditoriale, rafforzare la crescita delle imprese e accelerare l'integrazione del Vietnam nelle catene globali e regionali del valore. In particolare, il Programma interviene in settori vitali quali semplificazione amministrativa, accesso alla finanza, sviluppo delle PMI, digitalizzazione, innovazione, fintech, finanza sostenibile, commercio elettronico e facilitazione commerciale. La controparte del finanziamento è il Governo del Vietnam, per il tramite del Ministero delle Finanze vietnamita.

**Ente esecutore.** Il finanziamento di CDP si colloca nell'ambito di una struttura di cofinanziamento parallelo con Asian Development Bank e in combinazione con una componente a credito d'aiuto pari a 28 milioni di euro, per un impegno italiano complessivo pari a 103 milioni di euro. Il programma di sostegno al bilancio pubblico vietnamita adotta un approccio strutturato in due sottoprogrammi attraverso la definizione dei quadri legislativi e regolamentari nell'ambito del Subprogram 1) e la loro successiva istituzionalizzazione e attuazione nell'ambito del Subprogram 2. La controparte del finanziamento è il Governo del Vietnam, per il tramite del Ministero delle Finanze vietnamita. Quest'ultimo è individuato quale "executing agency" con responsabilità di coordinamento e monitoraggio delle attività. I Ministeri della Scienza e della Tecnologia nonché dell'Industria e del Commercio, insieme alla Banca Centrale vietnamita, sono coinvolti nell'attuazione con riferimento alle rispettive azioni di policy

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa riveste interesse nazionale in quanto consente all'Italia di contribuire a un programma di riforme ad alto valore sistemico in un Paese strategico per le relazioni economiche, industriali e istituzionali italiane nel Sud-Est asiatico. CDP intende rafforzare il ruolo italiano nel dialogo con le autorità vietnamite su temi centrali quali sviluppo del settore privato, competitività, innovazione, digitalizzazione, accesso alla finanza, crescita delle PMI. L'operazione consente infine di affiancare al contributo finanziario un presidio istituzionale qualificato nel dialogo sulle riforme economiche del Vietnam.

## **PER APPROVAZIONE SU PROPOSTA AICS**

### **12. IRAQ - LANDCASE - Musei archeologici regionali e paesaggi storici minacciati in Iraq – Finanziamento di euro 4.999.511,00 ex Art.24 Legge125/2014 –Alma Mater Studiorum - Università di Bologna** (Ufficio III)

**Obiettivi.** L'obiettivo generale del progetto è incrementare la salvaguardia del patrimonio culturale per il benessere socioeconomico e valorizzare e conservare i siti archeologici dell'Iraq come strumento di sviluppo economico sostenibile e responsabile.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa si colloca nel contesto dei ricorrenti investimenti della Cooperazione italiana nel settore del patrimonio culturale quale volano per lo sviluppo locale e la diversificazione economica in Iraq e permetterà di ampliare le regioni d'intervento, andando a rafforzare le ottime relazioni istituzionali con le controparti, lo State Board of Antiquities and Heritage del Ministero della Cultura di Baghdad e il General Directorate of Antiquities and Heritage del Governo Regionale del Kurdistan iracheno. L'iniziativa s'inserisce nella Team Europe Initiative "TAEUFIQ" ed è complementare all'intervento UE che nel 2026 finanzia con 15M euro il settore

culturale e creativo. Tale complementarità svolge anche un effetto leva posizionando l'Italia per nuove iniziative eventualmente in Delegata.

**Beneficiari.** Il progetto prevede di raggiungere 1.715 beneficiari diretti totali, fra funzionari ed operatori culturali, membri delle comunità locali, studenti e giovani, imprese.

**Ente Esecutore.** Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, in collaborazione con le omologhe Università di Kufa e Salahaddin.

**Modalità di esecuzione.** ex.art.24 Legge125/2014.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Fra gli enti di diritto privato coinvolti direttamente nell'esecuzione spicca un Ente morale di ricerca da anni attivo in Iraq nel settore d'intervento, ovvero il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia (CRAST) cui saranno affidate le attività presso il sito di Hatra.

### **13. KIRGHIZISTAN (insieme a Tagikistan, Uzbekistan) - FERGANA G.R.O.W.S. - "Governance for Regeneration Of Water and Soil in the Fergana Valley" – euro 3.600.000, ex.art.17 Legge125/2014**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** L'iniziativa si inserisce nel quadro del recente ampliamento del mandato di AICS in Asia Centrale, che ha incluso Kirghizistan e Tagikistan tra i Paesi eleggibili per la cooperazione allo sviluppo, e nelle iniziative avviate dalla cooperazione italiana per la rigenerazione ambientale del bacino idrografico del Mare d'Aral. L'intervento si concentra sulla Valle di Fergana, ambito transfrontaliero condiviso da Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. L'obiettivo generale è la razionalizzazione dei consumi idrici nel contesto idrografico transfrontaliero della Valle di Fergana; l'obiettivo specifico è il rafforzamento della *governance* locale in materia di gestione di acqua e suolo. L'azione si articola in tre risultati: il rafforzamento delle competenze di organizzazioni comunitarie e attori istituzionali nella gestione integrata di acqua e suolo a scala di bacino; il rafforzamento del dialogo e dell'integrazione tra *mahalla*, anche a livello transfrontaliero, incluso un applicativo digitale dedicato e meccanismi di monitoraggio ambientale comunitario (*citizen science*); l'accrescimento della consapevolezza istituzionale e comunitaria in funzione della replicabilità delle azioni, con produzione di linee guida e un forum regionale conclusivo.

**Contesto e rilevanza politica.** La Valle di Fergana è un'area caratterizzata da dinamiche ambientali complesse, tensioni geopolitiche di lungo periodo e una forte interdipendenza tra i tre Paesi rivieraschi nella gestione delle risorse idriche e del suolo. L'iniziativa si colloca in continuità con l'ampliamento del mandato geografico di AICS in Asia Centrale e con il più ampio impegno della cooperazione italiana nella regione, ed è complementare alla *Team Europe Initiative* (TEI) per l'Asia Centrale nell'ambito dell'*EU Global Gateway*. L'uguaglianza di genere è affrontata come componente trasversale in gran parte delle attività (analisi di genere, *capacity building*, campagne di sensibilizzazione, linee guida), senza costituire obiettivo principale dell'intervento.

**Beneficiari.** Sono beneficiarie dell'iniziativa le organizzazioni comunitarie e le *mahalla* nei sottobacini idrografici pilota della Valle di Fergana, anche a livello transfrontaliero, insieme agli attori istituzionali locali delle Regioni di Batken (Kirghizistan), Sughd (Tagikistan) e Farg'ona (Uzbekistan). Beneficiano inoltre dell'intervento gli amministratori locali, i *leader* di *mahalla*, i facilitatori, i tecnici della pubblica amministrazione, i liberi professionisti, le maestranze e gli agricoltori coinvolti nei percorsi di *capacity building*. Più in generale, l'iniziativa avvantaggia la popolazione della Valle di Fergana nel suo complesso, attraverso il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e del suolo.

**Ente Esecutore.** L'ente esecutore è stato individuato in SOGESID S.p.A., società *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), con trentennale esperienza in ingegneria ambientale, gestione integrata delle risorse idriche e rigenerazione ambientale. Non sono previsti enti cofinanziatori. Quali *partner* locali sono stati identificati gli *oblast* di Batken, Sughd e Farg'ona, che parteciperebbero all'attuazione in qualità di *partner* istituzionali, assicurando supporto tecnico-istituzionale, facilitazione del coordinamento con le istituzioni competenti e le condizioni operative necessarie alla realizzazione del progetto.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa valorizza il ruolo delle Università italiane, portatrici di *know-how* qualificato sui temi progettuali, facendo leva su esperienze già maturate nel contesto regionale e su collaborazioni già avviate con SOGESID, al fine di rafforzare le sinergie operative e massimizzare l'efficacia degli interventi.

#### **14. PALESTINA – Trasferimenti medici (Referral) verso gli ospedali della Cisgiordania - Finanziamento di euro 5.000.000,00 – ex Art.7 Legge125/2014**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** Il PEGASE il meccanismo istituito nel febbraio 2008 dalla Commissione europea per veicolare il sostegno finanziario diretto dell'Unione europea alle spese correnti dell'Autorità Palestinese (AP). Esso costituisce il principale strumento attraverso cui l'Unione e i suoi Stati membri sostengono la capacità dell'AP di assicurare il funzionamento delle proprie istituzioni e l'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione, operando per finestre tematiche distinte.

La presente componente è dedicata al pagamento parziale delle fatture arretrate, riconosciute ammissibili, relative ai *referral* emessi dal Ministero della Salute palestinese (MoH) verso gli ospedali privati e non profit della Cisgiordania. Attraverso il sistema degli *Outside Medical Referrals* il MoH indirizza verso erogatori esterni i pazienti che necessitano di prestazioni non disponibili nelle strutture pubbliche. La riduzione degli arretrati è finalizzata a preservare la continuità dell'accesso a prestazioni ad alta specializzazione — oncologia, neurochirurgia, cardiologia e pediatria specialistica — in larga misura non erogabili dalle strutture pubbliche.

**Contesto e rilevanza politica.** La Palestina è nella lista dei Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana nel vigente Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo. L'Italia partecipa al meccanismo sin dal 2016 e figura tra i principali contributori, avendo destinato al PEGASE oltre 40 milioni di euro dalla sua istituzione: tra questi, 3 milioni di euro sulla componente EJH (*East Jerusalem Hospitals*), deliberati nel 2022, e, da ultimo, 10 milioni di euro sulla componente CSP (*Civil Servants and Pensioners*), deliberati nel 2025.

Il contributo si inserisce in un quadro di persistente crisi fiscale dell'AP, aggravata dalla contrazione delle entrate e dei trasferimenti disponibili: il MoH ha accumulato arretrati crescenti nei confronti dei fornitori privati, riconducibili in via principale ai costi dei *referral*, dei medicinali e delle forniture sanitarie, con conseguenti tensioni di liquidità per le strutture ospedaliere, carenza di farmaci essenziali e progressiva riduzione della capacità di erogare prestazioni salvavita e altamente specialistiche. È su richiesta della stessa AP che l'Ufficio del Rappresentante dell'Unione europea (EUREP) ha istituito la nuova finestra prioritaria del PEGASE dedicata ai trasferimenti medici verso gli ospedali della Cisgiordania.

Tale impegno pluriennale, unitamente alle altre iniziative finanziate dalla Cooperazione italiana, colloca l'Italia tra i principali sostenitori dell'Autorità Palestinese e come *lead donor* nel settore sanitario. Intervenendo sullo *stock* di arretrati, il contributo sostiene in via diretta la credibilità

finanziaria dell'AP nei confronti dei propri fornitori, in coerenza con la posizione nazionale a favore del rafforzamento e della riforma dell'AP.

**Ente Esecutore.** L'iniziativa sarà attuata affidando la gestione operativa al meccanismo PEGASE, amministrato dall'Unione europea in collaborazione con il Ministero delle Finanze palestinese. I pagamenti sono effettuati agli ospedali a fronte delle fatture riconosciute ammissibili, secondo le procedure di verifica, tracciabilità e rendicontazione proprie del meccanismo.

**15. UCRAINA - N.E.O.B.O.R.N - Neonatal emergency and organization: building opportunity and resilience in Odessa's regional network – Finanziamento di euro 2.627.791,00 ex Art.24 Legge125/2014 - Università degli Studi di Bari Aldo Moro**

(Ufficio III)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a contribuire alla riduzione della mortalità e morbidità neonatale nell'Oblast di Odessa attraverso il rafforzamento della qualità e dell'equità di genere del sistema di assistenza materno-neonatale. L'intervento agisce in maniera integrata sui diversi livelli di cura – primario, secondario e terziario – attraverso il rafforzamento delle competenze cliniche e organizzative del personale sanitario, il miglioramento della capacità di risposta delle strutture territoriali, il potenziamento del sistema di referral e trasporto dei neonati in condizioni critiche e la promozione di servizi neonatali e di risposta alla violenza di genere maggiormente partecipativi e centrati sulle persone

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Flagship Salute dedicata alla Regione di Odessa e risponde alle criticità del sistema di assistenza materno-neonatale ucraino, aggravate dal protrarsi del conflitto, con particolare riferimento alla continuità delle cure, alla capacità delle strutture periferiche di identificare e gestire i casi a rischio e alla tempestività del referral verso i livelli specialistici. La proposta ha ricevuto il pieno sostegno dell'Odesa Regional State/Military Administration, che ne ha riconosciuto la coerenza con le priorità sanitarie regionali, e dell'Odesa Regional Children's Clinical Hospital, principale struttura sanitaria di riferimento dell'intervento.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti sono complessivamente 11.073 persone, di cui 10.723 bambini fino a 5 anni e 350 adulti, comprendenti 90 medici, 250 infermieri e 10 unità di altro personale sanitario.

**Ente Esecutore.** Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

**Modalità di esecuzione.** ex.art.24 Legge125/2014.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa valorizza il Sistema Italia attraverso la collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Medici con l'Africa CUAMM, integrando competenze accademiche, cliniche e di cooperazione sanitaria. Sono previsti scambi professionali, attività formative, ricerca e collaborazione scientifica tra specialisti italiani e ucraini, con l'obiettivo di consolidare relazioni professionali e istituzionali durature.

**16. UCRAINA - REBORN – Riabilitazione, empowerment, benessere e opportunità per la resilienza nazionale - Finanziamento di euro 8.181.680,00 ex Art.24 Legge125/2014 – Agenzia Industrie Difesa (AID)**

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a contribuire al rafforzamento del sistema sanitario e riabilitativo ucraino, migliorando l'accesso equo dei veterani, delle veterane e delle persone vulnerabili a servizi specialistici integrati e di qualità (anche di tipo psico-sociale) presso il Centro Lisova Polyana di

Odessa. L'intervento combina riqualificazione infrastrutturale, acquisizione e messa in funzione di tecnologie sanitarie, attivazione di nuovi servizi diagnostici, terapeutici e riabilitativi, nonché rafforzamento delle competenze professionali e organizzative.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Flagship Salute dedicata alla Regione di Odessa e nel quadro della programmazione degli interventi di cooperazione in Ucraina per il 2026. L'intervento risponde alla crescente domanda di servizi di salute mentale e riabilitazione connessa agli effetti del conflitto e alle criticità infrastrutturali, tecnologiche e organizzative rilevate presso la filiale di Odessa del Veteran Mental Health and Rehabilitation Center "Forest Glade – Lisova Polyana". Il progetto è coerente con la Strategia nazionale di sviluppo del sistema sanitario dell'Ucraina fino al 2030, con la Strategia della politica per i veterani fino al 2030, nonché con il Programma nazionale per la salute mentale "How are you?" (Ty yak?). Il Centro Lisova Polyana è una struttura pubblica del Ministero della Salute dell'Ucraina e, dal 2024, fa parte della rete nazionale dei Rehabilitation Centres of Excellence.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti saranno complessivamente 1.200 individui unici nei 36 mesi, di cui almeno 1.000 pazienti, costituiti da veterani, veterane e persone vulnerabili che accederanno ai servizi diagnostici, terapeutici e riabilitativi potenziati o attivati, e 200 operatori sanitari, tecnici e amministrativi formati.

**Ente Esecutore.** Agenzia Industrie Difesa (AID), attraverso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (SCFM).

**Modalità di esecuzione.** ex.art.24 Legge125/2014.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa valorizza le competenze pubbliche italiane dell'Agenzia Industrie Difesa e dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare nei settori della riqualificazione sanitaria, dell'ingegneria clinica, del procurement, della gestione delle tecnologie biomedicali, della formazione e del trasferimento di competenze. Sono previste missioni di assistenza tecnica, attività formative, scambi professionali e study-visit finalizzati al rafforzamento delle competenze del Centro e al consolidamento di rapporti di cooperazione tecnico-istituzionale tra professionisti italiani e ucraini.

## CONTRIBUTI AD ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

**17. Contributo a favore dell'UNICEF a sostegno del bilancio generale di euro 1.000.000.** (Unità Multilaterale).

**Obiettivi:** Sostenere l'azione di UNICEF per garantire la sicurezza, la salute e il rispetto dei diritti fondamentali dell'infanzia e offrire a bambine e bambini, dai primi anni di vita sino all'adolescenza, gli strumenti necessari per crescere, imparare e costruire il proprio futuro.

**Contesto:** L'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. La sua missione è contribuire alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina, con speciale cura per quelli più fragili e vulnerabili. L'azione di UNICEF si ispira ai valori della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, della Carta delle Nazioni Unite e dei principali trattati sui diritti umani. I contributi alle risorse regolari di UNICEF sono necessari al fine di garantire la continuità ed efficienza dell'azione del Fondo e la realizzazione di obiettivi di medio e lungo periodo.

**Beneficiari:** beneficiario diretto del contributo sarà UNICEF; i beneficiari indiretti saranno le bambine e i bambini, le madri, le comunità e le organizzazioni di base raggiunti dagli interventi dell'Organizzazione a livello globale.

**Ente esecutore:** Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia – UNICEF.

**Rilevanza politica e coinvolgimento del sistema Italia:** Il contributo è coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Le attività sono in linea con il *Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-2026*. L'Italia vanta un rapporto di forte e consolidata collaborazione con l'UNICEF. Il sostegno alle risorse ordinarie dell'Organizzazione contribuisce al profilo politico dell'Italia in ambito onusiano e alla sua partecipazione alla definizione degli indirizzi strategici e alla governance dell'organismo. L'Italia ospita l'UNICEF Office of Strategy and Evidence - Innocenti, polo di ricerca d'eccellenza sulle tematiche riguardanti i minori ed i bambini. Inoltre, UNICEF sta rafforzando notevolmente la propria presenza nel nostro paese attraverso l'istituzione di un nuovo Global Office a Roma che ospiterà più di 450 dipendenti.

## **18. Contributo al Segretariato della FAO Mountain Partnership di euro 2.500.000.**

(Ufficio V).

**Obiettivo.** L'iniziativa mira a rafforzare la resilienza delle comunità montane e la tutela degli ecosistemi montani, contribuendo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il progetto supporta progetti locali in tema di adattamento ai cambiamenti climatici, gestione sostenibile delle risorse naturali e rafforzamento delle economie locali.

**Contesto e rilevanza politica.** L'Italia è tra i Paesi fondatori, insieme alla Svizzera, della Mountain Partnership ed è il suo principale contributore. Il progetto si inserisce nel quadro dei rapporti tra l'Italia e la FAO ed in particolare nei "Cinque Anni di Azione per lo Sviluppo delle Regioni Montane" (2023-2027), proclamati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2022 e rafforza l'impegno dell'Italia nella tutela degli ecosistemi montani e nel miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni che vi abitano.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti sono le comunità montane dei Paesi di intervento, dove il progetto mira a rafforzare le filiere locali e migliorare le condizioni di vita delle comunità. Il progetto prevede il coinvolgimento di produttori locali, artigiani, giovani imprenditori e donne.

**Ente esecutore.** FAO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura con sede a Roma.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa valorizza il ruolo dell'Italia nel coordinamento internazionale per lo sviluppo sostenibile delle montagne e promuove sinergie con università, centri di ricerca e istituzioni italiane. Inoltre, il programma prevede attività di capacity building in collaborazione con il mondo accademico italiano

## **19. Contributo a favore di FAO per l'iniziativa 'SCOPE – Scaling Up Analytical Capacity to Respond to the Global Geopolitical Crisis: A Conflict Response Add-On to FAO's Analytical Support Mechanism' di euro 650.000**

(Ufficio V)

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a rafforzare la capacità della FAO di fornire analisi tempestive e mirate sugli impatti delle crisi geopolitiche sui sistemi agroalimentari, attraverso il potenziamento del *Analytical Support Mechanism for Agrifood System Country Programming and Evidence* (SCOPE). Il contributo

sosterrà l'attivazione di una capacità analitica dedicata (*Conflict Response Add-On*), integrata nei sei hub regionali SCOPE, per rispondere alla crescente domanda di analisi da parte dei Paesi Membri, degli uffici FAO e delle istituzioni finanziarie internazionali.

**Contesto e rilevanza politica** Le attuali tensioni geopolitiche e le perturbazioni delle rotte marittime strategiche, in particolare nello Stretto di Hormuz, stanno incidendo sui mercati energetici, sulla disponibilità e sui prezzi dei fertilizzanti, sui costi di trasporto e sui mercati alimentari, con effetti particolarmente rilevanti per i Paesi più vulnerabili. In tale contesto, l'iniziativa dà seguito anche all'impulso politico italiano promosso dal VPdC/On. Ministro attraverso la **Rome Coalition on Fertiliser Access and Food Security in Hormuz**, volta a rafforzare la cooperazione internazionale e la capacità di risposta agli shock che interessano le catene agroalimentari e dei fertilizzanti. Il potenziamento di SCOPE contribuisce quindi a tradurre tale impulso in strumenti analitici e operativi a sostegno dei Paesi partner.

**Beneficiari.** I principali beneficiari saranno i Paesi maggiormente esposti agli effetti delle crisi geopolitiche sui sistemi agroalimentari. L'iniziativa sosterrà governi, amministrazioni nazionali e team analitici nazionali. In ultima istanza, contribuirà a rafforzare la resilienza dei sistemi agroalimentari e la sicurezza alimentare delle popolazioni più vulnerabili.

**Ente esecutore.** FAO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura con sede a Roma.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il contributo valorizza il ruolo dell'Italia quale partner strategico della FAO e promotore di un'azione multilaterale fondata su dati ed evidenze. L'iniziativa rafforzerà il raccordo tra le priorità della Cooperazione Italiana, la FAO e le istituzioni finanziarie internazionali, anche nel quadro della Rome Coalition, favorendo il collegamento tra analisi, politiche pubbliche e investimenti nei Paesi partner.

## **20. Contributo volontario a favore di Bioversity International & CIAT per l'iniziativa "Valorizzare l'eccellenza italiana nella cooperazione agroalimentare internazionale attraverso ricerca, innovazione e partenariati di euro 750.000,00.**

(Ufficio V).

**Obiettivo.** L'iniziativa mira a rafforzare la cooperazione internazionale a favore di sistemi agroalimentari sostenibili e inclusivi, valorizzando le competenze, la ricerca e l'innovazione italiane in sinergia con le capacità scientifiche e operative dell'Alleanza. Il contributo si articola in tre componenti complementari: il rafforzamento del programma Cacao of Excellence, per migliorare le competenze sulla qualità del cacao e favorire l'accesso ai mercati; il dialogo tra ricercatori, innovatori e imprese italiane e gli ecosistemi agroalimentari dei Paesi partner, con particolare attenzione ad Algeria, Guinea, Senegal e Mauritania; e il consolidamento dei partenariati strategici tra l'Organizzazione, le istituzioni italiane e gli attori della cooperazione allo sviluppo.

**Contesto e rilevanza politica.** il progetto è coerente con le priorità della Cooperazione Italiana e contribuisce anche all'attuazione della strategia italiana per il settore del cacao, valorizzando il ruolo di Bioversity International quale partner scientifico di riferimento e il programma *Cacao of Excellence* nell'ambito dell'iniziativa "Cacao Connect – La via italiana per il cacao". Il progetto favorisce inoltre sinergie con le Agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma e con il più ampio ecosistema italiano della sicurezza alimentare, rafforzando il ruolo dell'Italia quale hub internazionale sui sistemi agroalimentari, valorizzandone le competenze scientifiche, tecnologiche e produttive e la capacità di promuovere partenariati tra ricerca, istituzioni e settore privato.

**Beneficiari.** Il programma Cacao of Excellence sarà rivolto a professionisti e operatori della filiera cacao-cioccolato nei Paesi produttori; la seconda componente coinvolgerà ricercatori, innovatori, start-up e imprese italiane insieme agli ecosistemi di ricerca e innovazione dell'Alliance/CGIAR nei Paesi partner. La terza componente interesserà invece istituzioni, enti di ricerca, think tank, imprese e organizzazioni della cooperazione, favorendo la nascita di nuove collaborazioni e iniziative congiunte. In ultima istanza, potranno beneficiarne agricoltori, imprese e comunità locali nei Paesi partner.

**Ente esecutore.** Ente esecutore è l'Alleanza Bioversity International & CIAT, con la quale l'Italia ha consolidato una partnership nei settori della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo agricolo sostenibile.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il progetto prevede un ampio coinvolgimento di istituzioni, enti di ricerca, fondazioni e soggetti del settore privato italiano. In particolare, la componente sul cacao contribuirà a rafforzare il CoEx Laboratory and Training Center ubicato presso la Città del Cioccolato di Perugia quale centro di riferimento internazionale per la qualità del cacao e la formazione professionale. La seconda componente farà leva su realtà quali Italia Agrifood Innovation Hub e Fondazione Agritech, favorendo il collegamento tra competenze italiane e opportunità nei Paesi partner. Il progetto sosterrà inoltre il dialogo e la collaborazione con organizzazioni italiane di rilievo, tra cui l'Istituto Affari Internazionali, contribuendo a consolidare il posizionamento dell'Italia nel dibattito internazionale sui sistemi agroalimentari.

## **21. Contributo volontario a favore di OIM per l'iniziativa "Valorizzare il ruolo della migrazione e della diaspora nel promuovere azioni di sviluppo e favorire il coordinamento e la collaborazione in materia di migrazione" di euro 2.000.000,00.**

(Ufficio V).

**Obiettivi.** In continuità con quanto svolto in passato, l'iniziativa mira a valorizzare il contributo delle diaspore allo sviluppo sostenibile, alla ripresa e alla ricostruzione nei Paesi di origine, rafforzando al contempo il dialogo e la cooperazione in materia di migrazione nel Mediterraneo e in Africa. Attraverso il programma A.MI.CO., saranno sostenute fino a 16 iniziative di co-sviluppo promosse da organizzazioni della diaspora in Italia, favorendo inoltre il coinvolgimento delle diaspore nei processi di governance locale, il trasferimento di competenze e investimenti e la collaborazione con istituzioni, università e società civile. Una seconda componente sosterrà ricerca, assistenza tecnica e piattaforme di dialogo e coordinamento regionale su migrazione e sviluppo. In tale contesto, si intende inoltre continuare a sostenere l'organizzazione dell'Italian African Business Week.

**Contesto e rilevanza politica.** La migrazione e le diaspore rappresentano un importante fattore di sviluppo attraverso investimenti, competenze, reti e partenariati tra Paesi di origine e destinazione. Per la consistenza e la diversificazione delle comunità delle diaspore presenti sul territorio e per la profondità dei legami con numerosi Paesi di origine, l'Italia riveste un ruolo particolarmente rilevante nel contesto europeo quale ponte tra diaspore, istituzioni e Paesi partner. L'iniziativa si inserisce pienamente nelle priorità italiane per il Mediterraneo e l'Africa, contribuendo all'attuazione del Piano Mattei e degli impegni del Processo di Roma, in particolare sul rafforzamento dello sviluppo socioeconomico, sulla prevenzione delle cause profonde della migrazione forzata e sulla promozione di percorsi migratori regolari. Essa valorizza inoltre il riconoscimento, nell'ambito della Legge 125/2014, delle organizzazioni delle comunità migranti quali soggetti della cooperazione allo sviluppo.

**Beneficiari.** Principali beneficiari saranno le organizzazioni delle diaspore presenti in Italia, nonché istituzioni, autorità locali, università, società civile e comunità nei Paesi partner del Mediterraneo e

dell’Africa. Le attività di ricerca, dialogo e assistenza tecnica saranno inoltre rivolte a decisori pubblici e stakeholder impegnati nella definizione delle politiche migratorie e di sviluppo.

**Ente esecutore.** OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, il cui Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo ha sede a Roma. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7% (pari a 140.000 euro) del contributo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L’iniziativa rafforza il ruolo dell’Italia quale piattaforma di dialogo tra diaspore, istituzioni, enti locali, università, società civile e settore privato, favorendo la costruzione di partenariati con i Paesi africani e mediterranei in coerenza con il Piano Mattei e il Processo di Roma. In tale quadro, il progetto sosterrà anche l’organizzazione dell’Italia Africa Business Week (IABW), quale spazio di incontro tra istituzioni, imprese, investitori, diaspore e società civile italiana e africana e di promozione di partenariati economici e di sviluppo sostenibile.

## **22. Contributo a favore del CIHEAM per l’iniziativa “Rome Water Investment Flagship” di euro 3.000.000.** (UFAD).

L’iniziativa prevede l’avvio del “Rome Water Investment Flagship” (RWIF), un programma triennale volto a favorire la predisposizione e il finanziamento di progetti nel settore idrico e della resilienza climatica nel Mediterraneo. Il CIHEAM agirebbe in qualità di capofila dell’iniziativa e l’Unione per il Mediterraneo (UpM) quale “partner strategico”.

La progettualità intende selezionare, attraverso un bando regionale, 15 proposte progettuali presentate da amministrazioni pubbliche, enti locali, *utilities*, centri di ricerca e partenariati pubblico-privati dei Paesi UpM eleggibili all’Aiuto Pubblico allo Sviluppo, con particolare attenzione ai Paesi nordafricani prioritari del Piano Mattei.

I progetti selezionati riceverebbero contributi a dono e assistenza tecnica personalizzata per la predisposizione degli studi e della documentazione necessari a raggiungere un livello di piena finanziabilità, tra cui studi di fattibilità, progettazione tecnica preliminare, valutazioni ambientali e sociali, modelli finanziari, strategie di *procurement*, piani di attuazione e *dossier* da presentare ai potenziali finanziatori. Parallelamente, l’UpM organizzerebbe programmi regionali di accompagnamento, incontri di *matchmaking* con istituzioni finanziarie internazionali, fondi climatici e investitori pubblici e privati. Il percorso operativo accompagnerebbe quindi, in sostanza, le iniziative dalla selezione e preparazione tecnica fino a un confronto strutturato con potenziali finanziatori.

La durata prevista per l’attuazione è di 36 mesi, per un costo complessivo di 3 milioni di euro. Il *budget* sarebbe destinato al CIHEAM di Bari e da questo direttamente impiegato per circa due terzi, pari a 1,9 milioni di euro, per le attività di *project preparation*. Il restante terzo del contributo, pari a poco più di 1 milione di euro, sarebbe invece trasferito dal CIHEAM all’UpM per la realizzazione di parte delle attività relative alla fase di coinvolgimento dei potenziali finanziatori.

### **FONDO REGIONI**

## **23. MOLDOVA. HEAL: Health Alliance. Crescere insieme per la salute. Finanziamento di euro 4.021.455,90 di cui euro 3.619.305,90 a carico della Cooperazione italiana ed euro 402.150,00 a carico della Regione Emilia-Romagna (10%) a titolo di cofinanziamento, ex Art.17 e Art.25 Legge 125/2014.**

(Ufficio VI).

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a contribuire a garantire la copertura sanitaria universale in Moldova, e in particolare l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità, nonché a migliorare la disponibilità e la qualità di specifici servizi essenziali di cure primarie nelle aree rurali target anche tramite il rafforzamento delle competenze del personale sanitario.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa sarà realizzata nei distretti rurali di Sângerei, Orhei, Ștefan Vodă, Soroca e Taraclia, individuati sulla base dell'analisi dei bisogni e delle priorità condivise con la controparte istituzionale. I distretti beneficiari presentano criticità legate a spopolamento, invecchiamento della popolazione, migrazione, carenza di personale sanitario, disuguaglianze nell'accesso alle cure e limitata capacità delle strutture sanitarie territoriali. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle priorità moldave di rafforzamento dell'assistenza sanitaria primaria ed è coerente con la Strategia Nazionale Health 2030 e con la Strategia "European Moldova 2030".

**Beneficiari.** I beneficiari diretti saranno 9.816 individui e 75 organizzazioni della società civile locale. Tra i beneficiari figurano membri della comunità, pazienti con patologie respiratorie, donne beneficiarie dei servizi di pianificazione familiare e cure prenatali, medici, tecnici sanitari, assistenti sociali, e funzionari ministeriali e distrettuali.

**Ente Esecutore.** Regione Emilia-Romagna.

**Modalità di esecuzione.** ex.art.25 della Legge 125/2014. L'iniziativa sarà realizzata attraverso un Partenariato Territoriale promosso dalla Regione Emilia-Romagna, in raccordo con il Ministero della Sanità della Repubblica di Moldova, quale istituzione del Paese partner. Il partenariato italiano coinvolge AUSL Romagna, AUSL Modena, Comune di Reggio Emilia, AIFO e Clust-ER Health, valorizzando competenze complementari in materia sanitaria. La governance dell'iniziativa si articola su due livelli: un livello operativo, rappresentato dal Comitato di Gestione, ed un livello strategico, rappresentato dal Comitato Direttivo.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il partenariato italiano valorizza competenze specifiche del sistema emiliano-romagnolo: AUSL Romagna nell'ambito delle patologie respiratorie; AUSL Modena nella salute materno-infantile, pianificazione familiare e cure prenatali; il Comune di Reggio Emilia nell'integrazione socio-sanitaria e nei servizi territoriali di prossimità; Clust-ER Health nelle tecnologie biomedicali ed elettromedicali; AIFO nell'attivazione delle reti territoriali e nel coinvolgimento della società civile nei processi di promozione della salute.

**24. ETIOPIA, MAURITANIA, TANZANIA E UGANDA. Italia-Africa joint STI campus. Scienza, Tecnologia e Innovazione a supporto delle transizioni sostenibili in Africa. Finanziamento di euro 6.234.890 di cui euro 5.542.637,50 a carico della Cooperazione italiana ed euro 692.252,50 a carico della Regione Lombardia (11,10%) a titolo di co-finanziamento, ex Art.17 e Art.25 Legge 125/2014.**

(Ufficio VI)

**Obiettivi.** L'iniziativa "Italia-Africa Joint STI Campus" si propone di rafforzare la diplomazia scientifica tra Regione Lombardia e Tanzania, Etiopia, Uganda e Mauritania mediante la creazione di 4 *Joint Science, Technology and Innovation (STI) Campus* permanenti, che fungano da piattaforma di cooperazione strutturata fra i sistemi accademici e territoriali lombardi e dei Paesi coinvolti. Ci si propone in particolare di rafforzare la capacità istituzionale degli enti territoriali e dei partner scientifici coinvolti nei paesi beneficiari e di promuovere uno sviluppo locale sostenibile attraverso la creazione di hub multidisciplinari ispirati al sistema lombardo della ricerca.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa rappresenta un'applicazione concreta della diplomazia scientifica nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa, promuovendo un partenariato paritario in linea

con l'Agenda ONU 2030, l'Agenda AU 2063 e la *Science, Technology and Innovation Strategy for Africa (STISA-2024)*.

**Beneficiari:** circa 800 professionisti della *Twin Transition* (500 ricercatori e laureati, 200 giovani imprenditori e circa 100 funzionari pubblici) Tanzania (Regione di Arusha), Etiopia (Città di Addis Abeba), Uganda (Città di Gulu) e Mauritania (Regione di Nouakchott). I beneficiari Indiretti sono oltre 50.000 studenti universitari (tramite l'effetto moltiplicatore dei docenti formati), 3.000 lavoratori e partner di filiera e 7.500 cittadini beneficiari di servizi pubblici e policy migliorate.

**Modalità di esecuzione.** ex art.25 della Legge 125/2014 .

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il progetto mobilita un vasto partenariato tecnico italiano, coordinato dalla Regione Lombardia, composto da 11 Atenei Lombardi: Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Brescia, Università di Bergamo, Università di Pavia, Università di Milano-Bicocca, Università dell'Insubria, LIUC, Università Vita-Salute San Raffaele, Humanitas University. Tali Atenei affiancheranno quattro partner scientifici africani: Nelson Mandela Africa Institute of Science and Technology (NM-AIST - Arusha), Addis Ababa University (AAU - Addis Abeba), St. Mary's Lacor Hospital (Gulu), University of Nouakchott (Nouakchott).

**25. UCRAINA. ROOTS - Recovery of Odesa through sustainability. Finanziamento di euro 7.000.000,00 di cui euro 6.300.000,00 a carico della Cooperazione italiana ed euro 700.000,00 a carico dalla Regione Friuli Venezia Giulia (10%) a titolo di co-finanziamento, ex Art. 17 e Art. 25 Legge 125/2014.**

(Ufficio VI)

**Obiettivi.** L'iniziativa intende contribuire allo sviluppo di un sistema agro-produttivo inclusivo e sostenibile nella Regione di Odessa, la cui Amministrazione Regionale è il Partner territoriale della Regione Friuli-Venezia Giulia, intervenendo su specifiche criticità strutturali identificate con gli stakeholder locali. Queste ultime riguardano: il deterioramento delle attuali infrastrutture irrigue, la mancanza di un sistema efficiente di gestione dell'acqua, l'insufficiente cooperazione tra piccoli e medi produttori agricoli, la limitata capacità delle imprese agricole di adottare tecnologie innovative e sostenibili. Il progetto si pone due obiettivi strettamente connessi: il primo articolato su interventi infrastrutturali e di sviluppo della filiera agricola ed il secondo su un piano formativo. L'Iniziativa, che prevede la riabilitazione del sistema di irrigazione di Michurinska e della stazione di pompaggio collegata nel distretto di Izmail. interviene sull'infrastruttura necessaria al miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nell'area rurale selezionata.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa è coerente con gli obiettivi 3) e 6) della *"Strategy for the development of agricultural and rural areas in Ukraine until 2030"* (Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari, 2024), che pongono l'accento sul rafforzamento della sostenibilità del settore agricolo e sulla sua modernizzazione attraverso l'innovazione tecnologica e digitale. L'iniziativa è inoltre allineata con l' *"Operational Action Plan for the Strategy for the Development of Agriculture and Rural Areas for 2025–2027"*, pubblicato nell'agosto 2025 dal Ministero ucraino dell'Economia, Ambiente e Agricoltura, che mira a rendere l'agricoltura uno strumento centrale di sviluppo sostenibile e resiliente delle aree rurali.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti includono 568 giovani (almeno il 35% donne), 200 donne sopra i 25 anni e 192 veterani, di cui il 40% con disabilità. I giovani accederanno a percorsi VET intensivi, con almeno il 50% coinvolto in tirocini; le donne parteciperanno a percorsi modulari flessibili, con almeno 100 inserimenti in tirocinio; i veterani seguiranno percorsi adattati con almeno 96 tirocini.

**Ente Esecutore.** La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è l'Ente esecutore sulla base del consolidato impegno istituzionale, operativo e finanziario a sostegno dell'Ucraina, avviato sin dall'inizio del conflitto. Il suo partner territoriale è l'Amministrazione Regionale di Odessa.

**Modalità di esecuzione.** La governance dell'iniziativa è strutturata secondo un modello di gestione partecipato e multilivello. La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia assumerà la responsabilità complessiva del coordinamento strategico, amministrativo e finanziario del progetto assicurando il corretto avanzamento e monitoraggio delle attività. L'ente proponente svolgerà inoltre una funzione di collegamento tra i partner italiani e quelli ucraini, valorizzando il rapporto istituzionale consolidato con l'Oblast di Odessa.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Regione Puglia, Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea, Fondazione AVSI-ETS (AVSI-ETS).

**RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA DELL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO NEI PAESI PARTNER DELLA COOPERAZIONE ITALIANA.**

**NOTE INFORMATIVE CON DELIBERA PRESENTATE DA AICS**

**26. Istituzione nuova sede estera AICS a Damasco con competenza sulla Siria.**

**Obiettivi.** La proposta mira a trasformare l'attuale Antenna AICS di Damasco, dipendente dall'Ufficio AICS di Beirut, in una Sede AICS a pieno titolo, così da assicurare una presenza più solida e strutturata della Cooperazione italiana in Siria e accompagnare il progressivo ripristino dei tradizionali settori di intervento: salute, agricoltura e sicurezza alimentare, tutela del patrimonio culturale.

**Contesto e rilevanza politica.** La proposta nasce dall'esigenza di consolidare il dialogo positivo instaurato con la nuova classe dirigente siriana e di adeguare la presenza italiana alle accresciute ambizioni di intervento nel Paese. L'Ambasciata ha evidenziato come l'attuale configurazione ad Antenna non risulti più adeguata, anche alla luce dell'aumento del personale sul terreno.

**Beneficiari.** L'apertura della Sede è destinata a rafforzare l'efficacia degli interventi della Cooperazione italiana nei settori prioritari indicati, a beneficio delle istituzioni e delle comunità siriane interessate dai programmi. La documentazione disponibile nell'OdG non reca una quantificazione dei beneficiari.

**Ente esecutore.** AICS costituirà il soggetto responsabile della nuova struttura a Damasco, superando l'attuale configurazione di Antenna dipendente dall'Ufficio AICS di Beirut.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Il rafforzamento della presenza AICS consentirà all'Italia di disporre di una capacità operativa e di interlocuzione più adeguata, anche nell'ambito della cooperazione delegata. In particolare, a fronte degli impegni finanziari nei settori dell'agricoltura e del Technical Assistance Hub, l'Italia intende conseguire un ruolo decisionale più adeguato e un coordinamento più trasparente con la Commissione europea e la Delegazione UE a Damasco.

## **27. Trasferimento del funzionario con incarico diverso da titolare presso la sede AICS di Abidjan – Costa d’Avorio**

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario da inviare presso la sede AICS di Abidjan con incarico diverso da quello di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.104 del 03 ottobre 2016, così come modificata dalla Delibera del Comitato Congiunto n.72 del 31 Luglio 2020.

## **28. Trasferimento del funzionario con incarico diverso da titolare presso la sede AICS di Tirana – Albania**

Viene autorizzato il trasferimento del funzionario da inviare presso la sede AICS di Tirana con incarico diverso da quello di titolare, secondo le procedure e in base ai criteri definiti dalla delibera del Comitato Congiunto n.104 del 03 ottobre 2016, così come modificata dalla Delibera del Comitato Congiunto n.72 del 31 Luglio 2020.

### **NOTE INFORMATIVE**

#### **NOTE INFORMATIVE PRESENTATE DA AICS**

## **29. Relazione AICS sul primo semestre 2026 (gennaio–giugno 2026)**

Nel primo semestre, l’Agenzia ha proseguito le proprie attività nei settori dello sviluppo e dell’aiuto umanitario, assicurando il perseguimento degli obiettivi strategici definiti dalla Convenzione MAECI-AICS 2025-2027 e contribuendo all’attuazione delle priorità della Cooperazione italiana.

In particolare l’Agenzia ha operato per rafforzare l’efficacia, la qualità e l’impatto dell’azione della Cooperazione italiana, promuovendo processi di innovazione organizzativa, trasformazione digitale, semplificazione amministrativa e miglioramento delle capacità di monitoraggio e valutazione. L’AICS ha garantito il supporto tecnico alla definizione della Programmazione 2026, approvata dal Comitato congiunto il 15 maggio 2026, contribuendo alla programmazione di risorse per circa 2,7 miliardi di euro tra iniziative a dono e a credito.

Tra i principali risultati si segnala la pubblicazione della procedura per il finanziamento di interventi a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane, elaborata secondo le nuove procedure approvate dal Comitato congiunto e destinata a essere gestita attraverso la piattaforma digitale Sistake, introducendo significativi elementi di innovazione e semplificazione amministrativa. Analogamente, è stato predisposto il nuovo bando per le “Iniziative sinergiche” nel quadro del Technical support spending al Fondo globale per la lotta all’AIDS, alla tubercolosi e alla malaria, rafforzando il coinvolgimento degli attori della società civile e l’utilizzo di strumenti digitali per la gestione delle procedure comparative.

Sul versante dell’innovazione organizzativa e della trasformazione digitale, l’Agenzia ha raggiunto un importante traguardo con il rilascio del primo modulo del **Data warehouse condiviso AICS-DGCS**, che consente la raccolta e l’analisi integrata delle informazioni relative alle iniziative di cooperazione e costituisce la base per lo sviluppo di nuovi strumenti di monitoraggio, rendicontazione e supporto alle decisioni. È inoltre proseguito, in stretto coordinamento con la DGCS, lo sviluppo del nuovo modulo per la Programmazione annuale, la cui messa in esercizio è prevista entro settembre 2026.

AICS ha inoltre contribuito alla definizione del nuovo Piano di efficacia degli interventi, partecipando all'elaborazione di strumenti e indicatori finalizzati a rafforzare la qualità, la misurabilità e l'impatto delle iniziative finanziate dalla Cooperazione italiana. In tale contesto sono stati ulteriormente sviluppati gli esercizi di approfondimento ("deep dive") sulle iniziative in corso, che hanno contribuito al rafforzamento del monitoraggio qualitativo dei programmi finanziati.

Parallelamente, è stata completata la revisione delle procedure per le iniziative promosse e affidate e sono state formulate proposte di ulteriore semplificazione e velocizzazione delle procedure comparative rivolte ai soggetti della cooperazione.

Anche sul piano amministrativo-contabile e del monitoraggio delle iniziative, il semestre ha registrato risultati significativi. L'Agenzia ha predisposto e allegato al Bilancio consuntivo 2025 la prima relazione annuale sull'andamento dei risconti, evidenziando una riduzione di circa il 20% del loro valore rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del semestre, AICS ha inoltre contribuito alla formulazione, approvazione e gestione di un vasto portafoglio di iniziative di cooperazione bilaterale, multilaterale e delegata, operando in stretta collaborazione con il MAECI, le Amministrazioni partner, gli Organismi internazionali, le Organizzazioni della società civile, il sistema universitario e della ricerca, gli enti territoriali e il settore privato.

### **30. Nota informativa sulle iniziative deliberate dal Direttore AICS dal 30/07/2026 al 17/09/2026.**

#### **Delibera AICS n.043 del 10 agosto 2026**

***Mali – Revoca dell'iniziativa "Aumento delle opportunità di reddito nei settori del mango e dell'orticoltura moderna attraverso il rafforzamento tecnico gestionale delle cooperative di produttori e delle micro imprese familiari" - AID 012843 ex art.26 della Legge 125/2014 approvata con Delibera del Direttore AICS n. 039 del 14/11/2023***

**Importo: Euro 1.500.000,00**

Si tratta della revoca dell'iniziativa AID 012843 in favore del Mali, del valore di 1,5 milioni di euro, nel settore del rafforzamento delle filiere del mango e dell'orticoltura. La revoca è resa necessaria a causa delle difficoltà ad operare in sicurezza nelle aree di intervento (Koulikoro, Sikasso, Bamako).

Le attività previste – mai avviate, poiché il bando per la selezione dell'OSC esecutrice non è stato pubblicato in quanto l'ufficio AICS a Bamako non ha ancora ripristinato la sua operatività – includevano l'infrastrutturazione idrica, la creazione di hub di stoccaggio e pretrattamento, e percorsi di alta formazione e stage in Italia presso MACFRUT e l'Università di Bologna. Da sottolineare la difficoltà delle OSC italiane presenti o candidate a operare in Mali nel garantire continuità territoriale, logistica e di presidio delle attività, nonché la perdita della complementarità con il progetto multilaterale ILO "An Ka Baara", la cui fase di trasformazione a valle è ormai in stadio avanzato.

#### **Delibera AICS n.044 del 10 agosto 2026**

***Vietnam - Fondo di coordinamento e gestione programmi - Rifinanziamento***

**Importo deliberato: Euro 1.530.000,00**

**Ente Esecutore: AICS Sede di Hanoi**

**Durata: 12 mesi**

**Obiettivi.** Garantire la continuità dell'azione complessiva della Cooperazione Italiana in Vietnam e negli altri Paesi di competenza. Attraverso il rifinanziamento verranno garantite: i) assistenza tecnica e rafforzamento istituzionale a favore delle controparti vietnamite e degli altri Paesi di competenza; ii) monitoraggio e assistenza tecnica per la predisposizione e attuazione degli Accordi Bilaterali e Convenzioni finanziarie; iii) monitoraggio delle iniziative anche attraverso lo svolgimento di visite di campo e reportistica sullo stato di avanzamento dei lavori/progetti.

**Contesto e Rilevanza Politica.** Si rende necessario rifinanziare il Fondo di coordinamento per garantire continuità ed efficacia all'azione della Cooperazione Italiana nella Regione. Il fondo consente di assicurare le risorse umane indispensabili per la progettazione, realizzazione e monitoraggio di un portafoglio di iniziative pari a circa 144 milioni di euro. Il rifinanziamento proposto, pari a 1.530.000 euro, è politicamente rilevante in quanto rafforza la capacità operativa della Sede, garantendo assistenza tecnica alle controparti locali.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti del finanziamento saranno le organizzazioni italiane e internazionali, della società civile e multilaterali, a cui saranno destinati i contributi per la realizzazione di interventi e con le quali la Sede manterrà costante dialogo e coordinamento.

**Ente Esecutore.** Gestione diretta Sede AICS Hanoi

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** Le risorse richieste saranno utilizzate per l'assunzione di figure professionali a supporto della gestione delle iniziative di cooperazione che avranno costanti rapporti con le Ambasciate nei Paesi di intervento, i diversi enti esecutori italiani, imprese vincitrici di bandi unitamente alla rete di OSC italiane che operano nell'area.

#### **Delibera AICS n.046 del 25 agosto 2026**

***Cuba - Fondo Unico per l'assistenza tecnica alle attività di cooperazione - Rifinanziamento***

**Importo deliberato: Euro 1.500.000,00**

**Ente Esecutore: AICS Sede de L'Avana**

**Durata: 14 mesi**

**Obiettivi.** Sostenere l'azione della Cooperazione Italiana a Cuba, favorendo un maggior coordinamento a livello settoriale e supporto tecnico nonché assicurando il coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a L'Avana, le autorità e le istituzioni locali e con gli altri stakeholder di AICS.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa denominata "Fondo Unico per l'Assistenza Tecnica alle attività di cooperazione", sorge dall'esigenza di dotare la Sede AICS di L'Avana delle risorse umane e materiali necessarie a dare continuità alle attività di cooperazione realizzate a Cuba. Il Fondo Unico è finalizzato a coprire, tra l'altro, i costi previsti per il personale incaricato di fornire assistenza tecnica alle iniziative di cooperazione, la gestione degli uffici, le spese per i trasporti e le trasferte del personale.

**Ente Esecutore.** Gestione Diretta AICS L'Avana, ex art.17 della Legge 125/2014.

#### **Delibera AICS n.047 del 07 settembre 2026**

***Regionale Sud-Est Asiatico – Progetto di assistenza tecnica per la realizzazione del Partenariato di sviluppo Italia - ASEAN – Rifinanziamento***

**Importo deliberato: Euro 270.000,00**

**Ente Esecutore: AICS Sede di Hanoi**

**Durata: 12 mesi**

**Obiettivi.** Attraverso il rifinanziamento saranno garantiti: i) il rafforzamento delle capacità operative e gestionali del Segretariato ASEAN; ii) il rafforzamento del coordinamento tra gli attori del Sistema Italia presenti nella regione; iii) l'identificazione e approvazione di una metodologia di formulazione dei progetti di cooperazione in conformità con le procedure e gli standard di qualità ASEAN e della Cooperazione Italiana, iv) l'implementazione di un sistema di monitoraggio e coordinamento operativo a garanzia dell'efficace esecuzione delle due iniziative in corso (AID 13133 e AID 13155).

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'iniziativa consolida il ruolo dell'Italia come *Development Partner* dell'ASEAN ed è in linea con il Documento Triennale italiano 2024-2026 che identifica espressamente il rafforzamento del Partenariato Italia-ASEAN come uno degli strumenti della politica italiana in Asia.

**Beneficiari.** I beneficiari diretti comprendono il Segretariato ASEAN, il Sistema Italia, i partner esecutori della società civile e multilaterali, che fruiranno di assistenza tecnica e coordinamento logistico-amministrativo.

**Ente Esecutore.** Sede regionale di Hanoi, attraverso l'antenna di Giacarta, in gestione diretta AICS ex art.17 della Legge 125/2014, che assicurerà il raccordo con la Rappresentanza diplomatica e con gli attori italiani impegnati nelle iniziative regionali.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** La Sede regionale di Hanoi, attraverso l'antenna di Giacarta, assicurerà il raccordo con la nostra Ambasciata e con gli attori italiani impegnati nelle iniziative regionali, tra cui CIHEAM Bari, UNIMI e Scuola Superiore Sant'Anna. Il presidio favorisce inoltre il dialogo con CDP, ICE e con gli attori italiani potenzialmente coinvolgibili nelle iniziative nei Paesi ASEAN.

#### **Delibera AICS n.045 del 14 agosto 2026**

***Palestina - Sostenere la ripresa e la resilienza economica della Palestina -Supporting Economic Recovery and Resilience of Palestine – SERR-Pal – Cofinanziamento AICS al programma di cooperazione delegata dell'Unione europea.***

**Importo deliberato: Euro 1.000.000,00**

**Ente Esecutore: AICS Sede di Gerusalemme**

**Durata: 48 mesi**

**Obiettivi.** L'iniziativa mira a contribuire alla ripresa economica della Palestina attraverso il rafforzamento del settore privato, delle filiere produttive e delle competenze professionali. In particolare, essa intende migliorare la competitività e la capacità di crescita delle micro, piccole e medie imprese palestinesi; favorire la creazione e il mantenimento di opportunità occupazionali dignitose; ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro.

**Contesto e Rilevanza Politica.** L'intervento si inserisce in un contesto caratterizzato da una profonda crisi socioeconomica. Essa è coerente con il National Development Plan palestinese, con le priorità dell'Autorità Palestinese in materia di occupazione e sviluppo del settore privato, nonché con la Team Europe Initiative "Sustainable Growth, Jobs and Resilience", alla quale contribuisce direttamente.

**Beneficiari.** Beneficiari diretti sono circa 300 micro, piccole e medie imprese nonché circa 2.000 persone coinvolte in percorsi di formazione professionale, tirocinio e inserimento lavorativo. Beneficiano dell'iniziativa anche enti di formazione, associazioni imprenditoriali, camere di commercio e istituzioni pubbliche.

**Ente Esecutore.** L'ente esecutore dell'iniziativa è l'AAICS – Sede di Gerusalemme, nell'ambito di un programma di cooperazione delegata dell'Unione europea. AICS garantisce il coordinamento tecnico

e finanziario, il rispetto delle procedure europee e nazionali e il coordinamento con le istituzioni palestinesi e gli altri partner coinvolti.

**Modalità di esecuzione.** L'esecuzione avverrà attraverso una struttura di governance composta da uno Steering Committee, un Comitato Tecnico e una Programme Management Unit dedicata, mentre le attività operative saranno realizzate con il supporto di partner tecnici selezionati e in collaborazione con le Autorità locali.

**Coinvolgimento del Sistema Italia.** L'iniziativa prevede un forte coinvolgimento del Sistema Italia attraverso la partecipazione di imprese, università, enti di formazione, centri di ricerca e associazioni di categoria. Il contributo italiano sosterrà missioni tecniche, attività di trasferimento di conoscenze nonché scambi istituzionali ed imprenditoriali.

## **NOTA INFORMATIVA PRESENTATA DA DGCS E DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

### **31. Nota di aggiornamento relativa ad una potenziale operazione con Bank of Palestine, con il coinvolgimento della Commissione Europea ed UNCDF, per sostenere l'accesso al credito del settore privato palestinese.**

La presente nota fornisce un'informazione su un'iniziativa, attualmente in fase preliminare di valutazione, a supporto dell'accesso al credito del settore privato palestinese. L'iniziativa vedrebbe CDP operare quale ente esecutore di una garanzia sul portafoglio di Bank of Palestine, intermediario finanziario locale beneficiario, fino a 20 milioni di euro, attivata tramite risorse della Commissione Europea (programma TERRA — *Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness*) e del MAECI-DGCS, attraverso una garanzia rilasciata a CDP da UNCDF.

Nei Territori palestinesi la situazione politica e securitaria continua a deprimere l'accesso al credito delle imprese e le prospettive di crescita del settore privato. Un fattore determinante è il trattenimento da parte israeliana dei proventi fiscali e doganali riscossi per conto dell'Autorità Palestinese — circa due terzi delle entrate pubbliche — con decurtazioni progressivamente inasprite dall'ottobre 2023 fino alla sospensione integrale dei trasferimenti, all'origine di una crisi di liquidità senza precedenti.

Per finanziare il disavanzo si è fatto ricorso crescente all'indebitamento verso le banche locali e all'accumulo di arretrati verso dipendenti pubblici, fondo pensione e fornitori privati. L'effetto sul sistema bancario è duplice: l'elevata esposizione verso il settore pubblico assorbe spazio di bilancio altrimenti destinabile al credito privato, mentre il mancato pagamento dei fornitori deteriora la qualità del credito alle imprese e ne prosciuga il capitale circolante. Il quadro è reso più fragile dall'incertezza sulle relazioni di corrispondenza bancaria con i due istituti israeliani che collegano il sistema palestinese ai mercati internazionali, rinnovate solo fino a fine anno, e da un'economia reale già colpita dalla revoca dei permessi di lavoro in Israele e dalle restrizioni di movimento.

L'operazione punta a rafforzare la capacità di Bank of Palestine — principale istituto del Paese — di concedere nuovi finanziamenti alle imprese locali, sostenendo continuità produttiva, investimenti e capitale circolante, e mettendo a sistema risorse e competenze di Governo italiano, CDP, Commissione Europea e UNCDF in un'unica struttura di condivisione del rischio, sinergica alle iniziative a dono e a credito gestite da AICS.

L'ipotesi in esame prevede che CDP rilasci una garanzia a copertura di circa il 70% delle potenziali perdite sui nuovi finanziamenti, con controgaranzia della Commissione UE e di UNCDF; il restante 30% rimarrebbe in capo a Bank of Palestine. La presenza nell'azionariato della banca di investitori istituzionali internazionali (IFC, EBRD, Proparco) costituisce un ulteriore elemento di solidità della controparte.

La due diligence seguirà le policy interne di CDP, già valutate positivamente dalla Commissione Europea in sede di Pillar Assessment, estendendosi oltre l'analisi creditizia a governance, assetto organizzativo e controlli interni, nonché ai presidi in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo, antiriciclaggio, KYC, sanzioni, anticorruzione, trasparenza fiscale e sostenibilità ambientale e sociale, inclusi assetto proprietario e titolari effettivi. A valle della sottoscrizione è previsto un monitoraggio periodico. Per l'inclusione dell'operazione negli strumenti di garanzia esistenti sono al vaglio della Commissione alcune modifiche ai parametri applicativi.

Si segnala infine che l'iniziativa si colloca nel contesto del trasferimento della sede di UNCDF a Roma: il contributo di 5,7 milioni di euro a valere su risorse MAECI (5 milioni quale controgaranzia, la parte residua a copertura dei costi operativi) rappresenterebbe una prima dimostrazione operativa del rinnovato partenariato con l'Italia, nell'ambito di un più ampio programma realizzato con UNDP. Rilevante anche la dimensione di collaborazione UE, che metterebbe a fattor comune risorse della Commissione e della cooperazione italiana già in essere, tra cui un programma di cooperazione delegata a supporto delle PMI da 10,5 milioni di euro.